

# Réveil Social S. A. V. T. Risveglio Sociale

Organe du Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs      Organo del Sindacato Autonoma Valdostano "Travailleurs,"

L. 20 la copia — Abbonamenti: Anno L. 250 — Semestre L. 150 — Spedizione in abbonamento postale - III Gruppo — Direzione: Aosta, Piazza I. Manzetti - Tel. 73-36

## Rivalorizziamo la funzione delle Commissioni Interne

Nell'ultima settimana di febbraio si sono svolte le elezioni di Commissione interna in due importanti settori industriali della Valle: all'ILSSA Viola di Pont St-Martin e alle Miniere di Cogne.

A parte daremo i risultati di tali elezioni; qui vogliamo fare alcune osservazioni relative alle due votazioni.

Abbiamo sempre sostenuto la grande importanza che riveste questa chiamata annuale dei lavoratori alle urne. Si tratta di dare ai lavoratori di un Cantiere i propri rappresentanti presso la Direzione Aziendale. Si tratta di designare coloro che, per un anno, si batteranno con maggiore o minore fortuna perchè i lavoratori vedano rispettati i loro diritti contrattuali e migliorate le loro condizioni di lavoro nell'Azienda.

Ci rincorre di dover constatare come molti lavoratori non si rendano conto dell'importante compito che incombe ai membri di Commissione interna chiamati a svolgere tali mansioni.

La nostra constatazione viene spontanea quando si esamina la bassa percentuale di coloro che si recano alle urne. Coloro che si astengono di compiere il loro dovere di voto, fanno il gioco delle Direzioni aziendali e sottovalutano la grande conquista che la classe lavoratrice ha ottenuto imponendo al padronato quella istituzione di controllo e di difesa che è la Commissione interna.

Gli assalti che i datori di lavoro e il capitalismo sferrano contro questa istituzione; le angherie ripetute che le Direzioni aziendali mettono in opera perchè essa non possa esplicare che in parte il suo mandato, dovrebbero aprire gli occhi a tutti i lavoratori e spingerli a combattere la manovra padronale colla loro compattezza alle votazioni e la loro collaborazione all'attività dei membri di Commissione interna.

Questa istituzione va rafforzata, perchè ogni compromesso sulla sua funzionalità equivale ad un regresso verso il servaggio. Dalla Commissione interna la classe lavoratrice deve partire onde gradualmente ottenere una emancipazione maggiore e arrivare a poter determinare, pariteticamente coll'industriale, l'indirizzo produttivo ed organizzativo dell'azienda.

I lavoratori hanno diritto di riunire mansioni di responsabilità e di partecipare ai profitti della propria azienda su piede di parità coll'industriale, perchè colle loro braccia forniscono il lavoro senza il quale i più cospicui capitali rimangono sterili. Se partiamo dal principio che il lavoro è fattore determinante della produzione non possiamo che vedere nel lavoratore il mezzo intelligente, corresponsabile ed insostituibile del processo produttivo. E sotto questa luce vogliamo che esso venga trattato affinché non sia più lo sfruttato, non venga più considerato una unità lavorativa tratta a briglia da capoccia più o meno competenti, ma abbia la reale sensazione di essere parte intelligente di una attività rivolta al bene comune, colla possibilità di poter esplicare, libero, quel lavoro più adatto alle sue attitudini e alla sua personalità, e trarre da quel lavoro quanto gli spetta per la sua insostituibile partecipazione.

Questo avviene in paesi più evoluti e questo può e deve ottenersi ugualmente a casa nostra. La Commissione interna è la forma embrionale di tale futura possibilità e a tutti i lavoratori spetta il dovere di condurre questa istituzione aziendale al posto che le compete se essi vogliono un domani più sereno e più giusto.

Ma se i lavoratori si mostrano talora scettici nell'adempimento di un loro dovere e di un loro diritto come, per esempio, l'elezione della Commissione interna, ci sono delle attenuanti a tale loro comportamento, attenuanti che gravano invece come colpa su certe Organizzazioni sindacali.

E' di ieri l'episodio di due Organizzazioni della Valle, la CGIL e la CISL che si trascinano in tribunale e si coprono di reciproche ingiurie. Tali esempi non sono certamente fatti per indurre i lavoratori ad aver fiducia nell'operato dei loro rappresentanti! La maggiore preoccupazione di tali Organizzazioni pare essere quella d'infangarsi a vicenda con grande giubilo del padronato regionale che sta alla finestra. I commenti dei lavoratori per l'atteggiamento di queste due Organizzazioni, bollano a fuoco il loro modo di agire; non possiamo dar loro torto. Inoltre, durante il periodo di propaganda antecedente alle elezioni di Commissione interna sopra menzionate, sia la Camera del Lavoro che la CISL non hanno mancato di sparare i più grossi calibri, spesso in affermazioni menzognere. Chi ha imitato il corvo ornato con penne di pavone, chi ha addossato ad altri la colpa di insuccessi dovuti in gran parte alla propria incapacità a risolverli. La CISL ha trovato modo (non si sa col compiacente ausilio di chi) di conoscere l'indirizzo di tutti i lavori dei Cantieri ILSSA-VIOLA e Miniere di Cogne e di inviare loro dei volantini nei quali, mentre screditava le altre Organizzazioni, porta al set timo cielo il cosiddetto proprio operato.

La Camera del Lavoro rivanga le sue pecche e le addossa agli altri tirando in ballo i 47 giorni di sciopero della Cogne. La realtà sullo sciopero della Cogne del 1954, per chi non lo sapesse, è questa; al termine dello sciopero la Camera del Lavoro si è seduta, accanto alle altre due Organizzazioni, al tavolo delle trattative per un certo periodo durante il quale ebbe anche dei colloqui separati colla Direzione Cogne; ad un tratto però, senza avvertire il Sindacato Autonoma Valdostano, alleato nella lotta, bruscamente scrolla gli scanni e se ne va, mettendosi così dalla parte del torto marcio.

Naturalmente tale mossa, così poco sindacale, non trova degli imitatori, ed allora essa invece contro gli altri chiamoli traditori. Parlare di possibile unità di azione quando si seguono tali sistemi vuol dire unicamente essere intenzionati a trovare negli altri dei servi, la cui opinione non è degna di considerazione e di consultazione.

Questa è la verità sulle trattative riguardanti i 47 giorni di sciopero della «Cogne». Vorremmo ancora aggiungere che la Camera del Lavoro si è precipitata al Sindacato Autonoma Valdostano la sera del 3 luglio 1954, chiedendo ai dirigenti di detta Organizzazione per poter firmare anch'essa l'accordo raggiunto da coloro che ora definisce «traditori». Parimenti all'ILSSA-VIOLA, si è verificata la stessa cosa. E con questo, pare che essa abbia adottato lo slogan: «Chi non fa come fa e vuole la Camera del Lavoro di Aosta e Valle, è un traditore o perlomeno un voltafaccia». Però essa, ed essa sola, si sente in diritto di fare degli accordi segreti colle Direzioni. I membri di Commissione interna dei Sider di Aosta che devono trattare i cottimi, sanno ora cosa vuol dire riferirsi all'Accordo 28 agosto 1954, firmato tra Direzione «Cogne» e Camera del Lavoro

## Elezioni alla cava di Pompiod

La Commissione Interna del Cantiere non è più feudo della C. G. I. I.

La Cava di Pompiod della Naz. «Cogne» è situata nel Comune di Aymavilles e se ne estrae la castina, particolarità di calce usata nei Sider di Aosta per la produzione della ghisa.

I minatori addetti a tale lavoro sono, per la maggior parte, residenti nei Comuni di Jovençan e Aymavilles e ammontano ad una cinquantina. L'estrazione della castina è un rude lavoro e molti sono coloro che vengono colpiti dalla silicosi, la terribile malattia dei lavoratori del sottosuolo.

Sinora la Commissione interna del Cantiere era un feudo

della CGIL; quest'anno, per la prima volta, il Sindacato Autonoma Valdostano ha presentato una propria lista «operai» ed ha ottenuto ottimi risultati. Le elezioni sono avvenute il giorno 3 marzo corrente e furono eletti:

Bionaz Prospero per il Sindacato Autonoma Valdostano con 17 voti.

Menel Vincenzo per la CGIL con 18 voti.

Al nostro rappresentante Sig. Bionaz Prospero facciamo i migliori auguri perchè la sua attività abbia a ritornare proficua nel difendere i diritti dei minatori di Pompiod.

## Distribuzione di pacchi-dono ai lavoratori dell'ILSSA-Viola

Domenica 6 marzo corrente, i rappresentanti del Sindacato Autonoma Valdostano si sono trovati a Pont Saint Martin per distribuire n. 200 pacchi dono assegnati alla nostra Organizzazione per la distribuzione ai lavoratori bisognosi dalla Missione assistenziale CARE-FOA (U.S.A.) in Italia. Detti pacchi dono consistono in generi alimentari e sono stati accolti con piacere e riconoscenza da parte dei destinatari, che vedono in questa assegnazione un aiuto alle loro necessità e la prova dell'interessamento del Sindacato Autonoma Valdostano nei loro confronti. Il S.A.V.T. infatti si era preoccupato delle condizioni economiche dei lavoratori dell'Ilssa i quali avevano subito una decurtazione notevole delle loro retribuzioni da parte della Direzione aziendale a partire dal 1° ottobre 1954. Per difendere i loro diritti arbitrariamente manomessi, detti lavoratori avevano, in seguito, sostenuto uno sciopero di 46 giorni, ciò che aveva dato fondo alle loro possibilità economiche. E in considerazione di tale situazione che il Diretivo del SAVT ha deciso l'assegnazione completa dell'aiuto pervenuto dall'America ai lavoratori dell'Ilssa.

Ringraziamo, a nome nostro e a nome dei lavoratori, l'Ente Assistenziale CARE per l'aiuto trasmessoci e diciamo subito la nostra riconoscenza se altri aiuti del

genere ci perverranno a favore dei lavoratori della Valle.

A proposito di questa dichiarazione, vogliamo, da queste pagine, rispondere a certe insinuazioni fatte circolare tra i lavoratori, da parte di Organizzazioni e partiti i quali vanno dicendo che il nostro Sindacato sta ora parteggiando per l'America dalla quale ha ricevuto degli aiuti. Diciamo subito che non è il nostro compito di Sindacato di parteggiare per blocchi, partiti e nazioni; è umana, è giusta però la nostra riconoscenza verso coloro che ci danno la possibilità di aiutare i nostri lavoratori bisognosi. Aggiungiamo, e una volta per sempre, che se ci sono Organizzazioni, Enti, partiti e Nazioni che ci faranno pervenire degli aiuti a favore dei lavoratori della Valle, il Sindacato Autonoma Valdostano li riceverà volentieri da tutti, Russia e comunisti compresi. Anzi, se qualcuno vuol interessarsi affinché questo avvenga, lo ringraziamo anticipatamente. RAVET

generi ci perverranno a favore dei lavoratori della Valle.

A proposito di questa dichiarazione, vogliamo, da queste pagine, rispondere a certe insinuazioni fatte circolare tra i lavoratori, da parte di Organizzazioni e partiti i quali vanno dicendo che il nostro Sindacato sta ora parteggiando per l'America dalla quale ha ricevuto degli aiuti. Diciamo subito che non è il nostro compito di Sindacato di parteggiare per blocchi, partiti e nazioni; è umana, è giusta però la nostra riconoscenza verso coloro che ci danno la possibilità di aiutare i nostri lavoratori bisognosi. Aggiungiamo, e una volta per sempre, che se ci sono Organizzazioni, Enti, partiti e Nazioni che ci faranno pervenire degli aiuti a favore dei lavoratori della Valle, il Sindacato Autonoma Valdostano li riceverà volentieri da tutti, Russia e comunisti compresi. Anzi, se qualcuno vuol interessarsi affinché questo avvenga, lo ringraziamo anticipatamente. RAVET

## Rinnovo della C. I. all'ILSSA di Pont-St-Martin

Il 22 febbraio si sono svolte le elezioni della Commissione interna presso gli Stabilimenti ILSSA-Viola di Pont St-Martin per gli impiegati e gli operai. La votazione non è avvenuta con la abituale normalità, avendo la Direzione disposto che la votazione avvenisse fuori orario di lavoro. Tale imposizione ha influito negativamente sull'afflusso alle urne dei lavoratori. Il motivo è comprensibile: tanti operai stanno lontano dalla fabbrica e si recano al proprio domicilio per mezzo dei pullman; ora il dover aspettare il proprio turno di votare, alla fine del turno di lavoro, significava, per molti, correre il rischio di perdere la corriera e doversi recare al domicilio a piedi. Pertanto la percentuale dei votanti che si aggirava negli anni scorsi sul 90-92% è scesa quest'anno al 72%.

I risultati sono i seguenti:

Aventi diritto al voto: 203 operai, 100 impiegati.

Votanti: 868 operai, 74 impiegati.

Voti validi: 751 operai, 60 impiegati.

## Trasferito il p. i. Fosson

Il Perito Industriale Fosson Pietro, ex Assessore regionale all'Industria e Commercio, rientrato agli Stabilimenti Sider alla scadenza del suo mandato, è stato, dalla Direzione della Naz. «Cogne» improvvisamente trasferito a Bologna.

La decisione adottata nei confronti del Sig. Fosson ci ha sorpresi e ci ha indignati. Il motivo del fatto, nell'interno dello Stabilimento, non è nettamente stavorevole all'atto compiuto dalla Direzione «Cogne».

Se il trasferimento è stato motivato da fattori tecnici, come dicono taluni, non vediamo perchè il Sig. Fosson che ha dato famiglia e la propria attività ad Aosta e parli di vent'anni di anzianità alla «Cogne» mentre tanti altri impiegati non avrebbero coscienza di meglio che un trasferimento a Bologna non essendo legati alla nostra città, non da motivi di famiglia, ma da interessi particolari di un certo tipo.

Se invece, come dicono i più, il provvedimento è stato motivato da discriminazione politica, allora esso riveste la forma odiosa della persecuzione dell'intolleranza della vendetta. In questo caso, l'essere stato, per molti anni, Amministratore stimato in seno al Consiglio Valle, l'aver sempre lealmente espresso il proprio pensiero politico in difesa degli interessi regionali, l'essere battuto in difesa della popolazione della Valle sono stati considerati motivi sufficienti per il provvedimento a danno del Sig. Fosson. Vogliamo ancora pensare di essere in errore qualcuno ci ha assicurato che il provvedimento è di carattere provvisorio. Staremo a vedere.

Nel Rabb. Al Sig. Fosson vada la nostra solidarietà che usiamo, con disavida dalla grande maggioranza dei lavoratori di tutte le correnti, i quali, nel passato, hanno potuto apprezzare in lui, quelle doti di equilibrio, d'imparzialità, di zelo, nello svolgimento del lavoro, vantaggio particolare della classe lavoratrice. Al Sig. Fosson vadano anche i nostri auguri perchè la sua missione a Bologna sia presto portata a termine ed egli possa ritornare nella nostra Valle, e presso la sua famiglia.

## Impiegati

Sindacato Autonoma Valdostano: voti 18; CGIL: voti 51; CISL: voti 14 (anno 1954: SAVT voti 16; CGIL voti 15; CISL voti 46).

Operai: Sindacato Autonoma Valdostano: voti 145; CGIL: voti 532; CISL: voti 74 (anno 1954: SAVT voti 161; CGIL: voti 71; CISL: voti 46).

A rappresentante del Sindacato Autonoma Valdostano è stato eletto il Sig. Vasser Giovanni al quale noi facciamo i migliori auguri perchè il suo interessamento possa riuscire utile a tutti i lavoratori dell'ILSSA e lo assicuriamo che interverremo energicamente per coadiuvare nella sua difficile, ma nobile, mansione.

Siamo anche convinti che per il prossimo le maestranze dell'ILSSA, che si sono sempre dimostrate socialmente evolute, sapranno, malgrado gli intralci posti dal padronato, dimostrare maggiore compattezza nell'occasione delle elezioni della propria Commissione interna.

Ferramenta Aostana de LUCIEN SALVAL Rue De Tiller, n. 51 AOSTE Téléph. 3242

Articles techniques - Machines à calculer électriques « Classic » - Fourneaux à charbon « Warm-Morning » - Fabrication des courbes en pécu « La Valdôtaine » - Machines à raboter pour menuisiers - Vernis pour parquets « Syntalecto » - orig. Suédoise - Engidaires « Majestic »

## Elezioni di Commissione Interna a Cogne

I cantieri minerari di Cogne, Colonna e Acque Fredde hanno provveduto, nei giorni 22, 23 e 24 febbraio a rinnovare le proprie Commissioni interne. Le giornate di votazioni sono state precedute da un mese di propaganda intensa, con giornali e volantini, da parte delle due Organizzazioni CGIL e CISL. Non si sono esclusi colpi per demolire il Sindacato Autonomo Valdostano, colpevole, secondo certa gente, di voler sostenere il diritto di priorità al lavoro dei Valdostani nella loro Regione. Si è ritornato alla carica con slogan stramarcì coll'intento di influire sull'opinione dei minatori; non s'è risparmiato la calunnia e la menzogna. Non vogliamo abbassarci a rispondere alle panzane messe in circolazione e ci limitiamo ad affermare la nostra inderogabile volontà di difendere ancora e sempre i nostri lavoratori ed i loro diritti contro le mire e le mene di coloro che tendono a danneggiarli favorendo una

immigrazione di gente che accoglieremo volentieri solo quando non ci sarà più disoccupazione a casa nostra.

Il responso delle urne è stato il seguente:

Aventi diritto al voto: 628.  
Votanti: 531.  
Voti validi: 497.  
Sindacato Autonomo Valdostano: voti 132.  
CGIL: voti 299.  
CISL: voti 66.

A rappresentare il nostro Sindacato in Commissione interna è stato riconfermato il Sig. Rey Zeffirino, che già nei passati anni ha dato indubbie prove di capacità e d'interessamento. A lui vada il nostro augurio e l'assicurazione della nostra solidarietà.

## A proposito del Sindacato unico

### Quattro parole col Signor Ravina

L'amico Ravina, prendendo spunto da un articolo da me pubblicato sul giornale del Sindacato Autonomo Valdostano «Il Risveglio Sociale», intreccia col sottoscritto un dialogo sul Sindacato unico in Valle.

Gli rispondo volentieri, perchè gli rispondo colle parole dei lavoratori che hanno partecipato alla riunione del 6 febbraio presso la Sede del mio Sindacato. E' mio costume mettere in atto la parola democrazia anche quando questo mi costa sacrificio; a questo principio non verrò mai meno.

Dunque nella Assemblea suddetta, i lavoratori intervenuti hanno esaminato e riconosciuto i vantaggi derivanti alla riunione di tutti i lavoratori in un unico Sindacato. I convenuti, appartenenti alle tre Organizzazioni sindacali presenti in Valle, si erano, in quella occasione, riservati di proporre tale argomento alla discussione delle tre Organizzazioni. E' stato fatto questo passo dai promotori della proposta? Lo ignoro; dal contenuto dell'articolo dell'amico Ravina, penso però che alla Sede del suo Sindacato se n'è parlato; forse se n'è parlato anche presso la C.I.S.L.

Ignoro con quali conclusioni. Ora, il conoscere tali conclusioni, è necessario per continuare il dialogo sul Sindacato unico. I lavoratori infatti, non mi hanno detto che è necessario rafforzare il Sindacato Autonomo Valdostano o un'altra Organizzazione che dir si voglia; essi hanno sostenuto la necessità di porre fine alle rivalità delle Organizzazioni sindacali: di creare un unico organismo staccato dai partiti e convogliare in esso l'attività delle tre Organizzazioni attuali.

Questi sono i principi sostenuti dai lavoratori e perciò sono anche i miei; questi e unicamente questi, secondo i lavoratori, i presupposti per la formazione del Sindacato unico.

Continuando nel suo articolo, l'amico Ravina non esclude che nel 1948 gli attuali dirigenti del Sindacato Autonomo Valdostano si siano interessati per formare un'unica Organizzazione dei lavoratori; lui non c'era in Valle e la sua parziale conoscenza degli avvenimenti di quel tempo è comprensibile. Però, c'erano e ci sono tuttora i Sigg. Colombo, Ciocchetti, Dini, Brunet che potrebbero raggiungerlo esaurientemente in materia; dall'altra parte c'erano e ci sono i Sigg. Negro, Bianchi, Sapegno, Rovevaz che devono pur ricordarne qualcosa. Il gruppo che sollecitava tale soluzione, gruppo del quale facevo parte, ricevette non poche umiliazioni e si vide sbattere la porta in faccia dalle due Organizzazioni CGIL e CISL. Mi creda, amico Ravina, ciò che divide i lavoratori non è stato altro che il voler impennare l'attività sindacale su una lotta di partito. Tutti i lavoratori ne sono stati nauseati e la corrente che meno si adattava a tale stato di cose, ha creato il mio Sindacato con questi presupposti: star fuori dai partiti e battersi unicamente per gli interessi della classe lavoratrice. Se è seguendo questi principi che si divide la classe lavoratrice meritandosi l'appellativo di scissionisti, chiedo all'amico Ravina quali sono i metodi per riunire i lavoratori. Non è certo seminando l'odio e spargendo la menzogna che si ottengono tali risultati!

Pochi giorni fa leggevo un volantino lanciato dalla Camera del Lavoro in occasione delle elezioni di Commissione Interna alle Miniere di Cogne, dove il mio Sindacato era bassamente attaccato.

Amico Ravina, mi è venuto allora in mente il detto di Voltaire «mentez, mentez toujours, quelque chose restera». Ho ripensato al castello che mi avevi proposto di costruire con te ed ho riconosciuto che poggiava su un terreno ben poco fermo. Credimi, non è questa la strada migliore da seguire se si vuole abolire l'odio e riconciliare gli animi. La classe lavoratrice pretende e vuole che l'attività nostra sia rivolta verso mete più dignitose e serene.

RAVET

## Abbonatevi al Risveglio Sociale

### Tutto per l'edilizia

VIALE CARDUCCI, 24 - TELEFONO 2261  
VIALE DEI PARTIGIANI, 21 - TEL. 2161

## F.lli ROFFINO - Aosta

AVENUE CARDUCCI, 24 - TELEPHONE 2261  
AVENUE DES PARTISANS, 21 - TEL. 2161

### Tout pour le bâtiment

ADRESSEZ-VOUS DIRECTEMENT

# BAL & IUBERE

Rue De Sales, 24  
AOSTE

## A nos paysans

Sur les colonnes de ce journal nous avons déjà illustré la loi 604 du 6 août 1954, qui prévoit le rembourse des 9/10 de la normale taxe de registre pour les achats et l'échange de propriétés en vue de la formation et l'agrandissement de la petite propriété agricole.

La loi susdite prévoyait une efficacité rétroactive dans le sens que, en faisant une demande et en présentant les documents nécessaires, le rembourse avait lieu aussi pour les achats et les échanges de propriétés survenus depuis février 1948 jusqu'au 10 février 1955.

Le Syndicat Autonome Valdôtain s'est préoccupé de donner, sur son journal et dans ses réunions, la plus large diffusion possible aux avantages prévus par la nouvelle loi, et nombreuses sont les personnes qui se sont adressées à notre Siège à Aoste, où elles ont pu être renseignées et aidées.

Malheureusement des propriétaires ont ignoré de pouvoir obtenir un rembourse des sommes déjà versées, et pour que cela n'advienne plus à l'avenir, nous voulons les informer que la loi 604 est encore toujours en vigueur en cas de futurs achats ou échanges de propriétés.

Donc, amis campagnards, dans le cas que quelqu'un d'entre-vous veuille acheter ou échanger une propriété et bénéficier des rembourse prévus, adressez-vous au Syndicat Valdôtain à Aoste, et, si possible, de 15 à 20 jours avant de conclure l'acte, en produisant:

1. - Etat de famille.
2. - Extrait partitaire des biens qu'on possède et de ceux qu'on désire acheter.
3. - Déclaration du Syndic que l'acquéreur, ou le permutant, dédie habituellement et principalement son activité aux travaux de la campagne.

Nos employés du Syndicat Valdôtain se chargeront de faire la demande nécessaire et de transmettre tous les documents aux bureaux compétents.

L'ami du campagnard

## SEXAGE des POUSSINS

Malgré les affirmations contraires, nous ne croyons pas qu'on puisse avec certitude décider le sexe des oeufs sans les ouvrir.

Jusqu'ici aucune preuve patente est venue infirmer notre affirmation, ni les radiesthésistes ni aucune autre personne.

On admet que les plus gros oeufs pondus par une poule donnent un plus gros pourcentage d'éclosion.

Pour le sexage des poussins on peut recourir à deux procédés.

1. - Le procédé Masui lequel permet de différencier les mâles d'avec les femelles, par l'examen des organes génitaux à la lumière d'une lampe opale électrique

de 150 à 200 watts.

2. - Le procédé différentiel; en accouplant les poules herminées (sussex) avec des coqs fauves (orpington) ou encore en accouplant des poules à plumage blanc (livourne) avec des coqs à plumage rouge (rhodes, island, red).

Ces accouplements engendreront des poussins coquelets au plumage de leurs mères, et des poussins poulettes dont le plumage sera plus sombre, en d'autres termes, la couleur des plumes se trouve inversée par rapport au sexe à condition que l'on ait recours à des volailles de race pure et non pas à des métisses en état de variation désordonnée.

L'aviculteur

## Mr. Vincent Trèves a été condamné

Le Tribunal d'Aoste a condamné, mardi 8 mars, Mr. Vincent Trèves à une année, quatre mois et quinze jours de prison.

Les accusations qui pesaient sur Mr. Trèves étaient:

1. - Instigation à une révolution armée contre l'Etat;
2. - Apologie de délit;
3. - Propagande antinationale.

La défense, représentée par les avocats Delitala et Caveri, dans de brillantes plaidoiries a cherché de démontrer que la première accusation était sans fondement: «Quoi! — ont-ils dit les avocats — nous avons risqué une révolution et personne ne s'en est aperçu? Vous vous rendez compte, messieurs, que si désormais nous considérons comme une menace révo-

lutionnaire une harangue électorale, prononcée devant quelques dizaines de paysans d'un village de montagne, que dirions-nous des manifestations de masse qui se produisent à Milan et dans les grandes villes de l'Italie? L'Etat a bien fini de dormir des somnes tranquilles».

Mr. Trèves était ensuite accusé d'apologie de délit ayant dit, selon les accusateurs, qu'il avait déjà subi la prison pour son idéal et qu'il était prêt à la subir encore. Les défenseurs ont fait observer comment les accusateurs mêmes avaient déclaré que, lors de son discours à Torgnon, Mr. Trèves avait dit que jadis il était un annexionniste; maintenant il n'était qu'un autonomiste convaincu; l'autonomie, enfin reconnue à la Vallée d'Aoste étant une Loi de l'Etat, se professer autonomiste voulait simplement dire se professer soumis à une Loi de l'Etat.

Enfin Mr. Trèves était accusé de propagande antinationale ayant soutenu dans son discours de Verrayes que si l'Etat violait la Statut de la Vallée, c'était nécessaire que nos représentants à Rome exigent de la manière la plus ferme qu'il brousse chemin.

A ce propos la défense a rappelé les paroles du Président de la République Mr. Einaudi, qui disait à ses Ministres: «Nous avons concédé des autonomies régionales? Donnons à leurs administrateurs la possibilité de vie pour leurs régions et ne les forçons pas à venir mendier à Rome le respect de leurs droits».

Au terme de ses exposés, la défense a demandé l'absolution de Mr. Trèves. Le Tribunal a jugé, au contraire, que l'accusé était fautif et l'a condamné.

Les journalistes présents n'ont pu faire à moins de souligner dans la presse leur surprise, qui a été aussi manifestée de la part du public présent au débat.

La défense a recouru en Appel contre la sentence.

## Diminuzione dei prezzi per i generi contingentati

La Valle di Aosta, in attesa dell'applicazione della «Zona Franca» prevista dallo Statuto regionale, dispone di un quantitativo di generi contingentati il cui prezzo è spogliato delle imposte di fabbricazione e dei diritti doganali.

Finora però la Valle pagava allo Stato l'imposta sull'I.G.E. per detti generi, malgrado il ricorso in merito già presentato dalla passata Amministrazione al Ministero delle Finanze.

Finalmente, in seguito a nuovi interventi, il Ministero ha riconosciuto il diritto a che detti generi non vengano gravati dalla Imposta I.G.E. per cui, a partire dal 21 marzo, essi subiranno una diminuzione di prezzo nella misura seguente:

Zucchero, diminuzione L. 6 al kg.; caffè crudo L. 114 al kg.; caffè tostato L. 142 al kg.; surrogato di caffè L. 29; thé sfuso L. 130 al kg.; thé in pacchetto L. 182 al kg.; olio lubrificante L. 17 al kg.; benzina L. 3 al litro; supercarburante L. 3 al litro; gasolio L. 2 al litro; petrolio L. 2 al litro.

L'Assessorato Industria e Commercio ha provveduto a diramare, con circolari e manifesti, la presente disposizione.

## I lavoratori chiedono maggiore giustizia

Riceviamo e pubblichiamo:

Noi operai della «Cogne», spesso ci troviamo a fare delle osservazioni sul come va e come dovrebbe andare nel nostro Stabilimento. Il risultato di queste osservazioni ci porta a riconoscere che tutto non marcia bene e che molte cose ingiuste potrebbero essere evitate.

Se noi facciamo un confronto tra le nostre paghe e gli stipendi degli statali, vediamo che per quella categoria non esistono le differenze enormi di stipendio come esistono da noi. Il primo magistrato d'Italia prende L. 300.000 al mese e l'ultimo impiegato prende poco più del 10% di quella cifra. Da noi invece si dovrebbe moltiplicare per 10, per 20 e anche per 30 le paghe dei manovali per raggiungere quelle dei dirigenti. Quando noi sentiamo dire che la nostra Società deve fare delle economie perchè ci sia del lavoro per tutti e si possa continuare a progredire negli impianti per produrre a prezzi di concorrenza, ci viene da pensare che lo sperpero non è causato dalle nostre paghe, ma da quelle dei papaveri grossi e piccoli che ci fanno quelle raccomandazioni. Quando ci fanno dei discorsi in cui si dice che tutti i dipendenti della «Cogne» formano una grande famiglia, ci viene da pensare cosa succede a casa nostra. A casa nostra, quando c'è un po' di abbondanza, tutti ne hanno un bene-  
(Continua in quarta pagina)

## Dal Reparto

### Servizi Laminazione a Freddo

Da qualche tempo in qua, nel nostro Reparto, avvengono episodi oseremo dire peggiori di quanto avveniva durante il defunto Regime. Operai che hanno sacrificato degli anni per imparare un mestiere, si vedono d'un tratto buttati, sbalottati, cambiati di posto. La frase: «ti sbatto là» è all'ordine del giorno. La banale scusa «un pelatore provetto lo ritengo superiore ad un tornitore» non dovrebbe uscire di bocca ad un capo servizio, altrimenti siamo costretti a dire che ne capisce ben poco di lavoro.

L'officina del nostro Reparto, sebbene non attrezzata modernamente, riesce bene; tant'è vero che abbiamo avuto un plauso anche da parte della Direzione. Noi ci sentiamo un po' a casa nostra fra le macchine e i banchi della nostra officina; abbiamo imparato a voler bene a questo angolo dello Stabilimento e per questo ci rammarichiamo e troviamo ingiusto quello che ha fatto il nostro capo servizio. Anzi, diremo di più; dove si manifesta qualcosa che non funziona, vi si deve porre riparo. Ad esempio, il nostro magazzino non funziona più come prima: occorrono mole per rettifiche, olii per macchine, utensili, fresce, punte, mocolle, guiche, lime, ecc. ecc. in qualunque ora dei turni. Il magazzino è quasi sempre chiuso perchè ogni volta che occorre qualcosa il magazzinoiere deve correre al magazzino generale a prelevare e quando è aperto tanta attrezzatura è introuvabile. Perchè? E' forse col dire «ti ritengo responsabile» che si risolve tutto? La responsabilità la deve prendere chi comanda e non addossare, ogni volta che qualcosa non va, la responsabilità a Tizio, Caio o Sempronio.

Non abbia paura, sig. Ingegnere, prenda il telefono e chiedi alla Direzione ciò che le occorre perchè noi possiamo lavorare bene, lavorare meglio. Osservi da vicino l'andamento del Reparto; non faccia come facevano gli ex federali i quali pensavano che tutto andava a gonfie vele quando questo non era vero.

Facciamo ancora presente al nostro capo servizio che lo spogliatoio manca di acqua calda ed è l'unico in tutto lo Stabilimento che sia ridotto in questo stato. Ci sembra impossibile che il capo servizio non riesca a risolvere questa questione. Noi operai, non siamo usciti dalle Università, però madre natura ha dato pure a noi la possibilità di vedere le cose e capirle.

Quanto diciamo, sig. Ingegnere, non si chiama malignare, è dare il nostro parere per il bene di tutti.

Un gruppo di operai

voulez-vous être bien servi, à un prix modique?

meubles assortis  
tapisseries

## PANORAMA STORICO

## Aspetti e riflessi della rivoluzione francese

III PUNTATA

## Tentativi di riforme

Attorno al 1750 in Francia si ha una forte ripresa, in ogni forma di vita. Con i trattati di Aquisgrana (1748) s'era parso di poter intravedere l'iniziarsi di una feconda epoca di pace. Invece nel 1756 la Francia si trova già coinvolta in una guerra, che sarà ricordata dagli storici come « guerra dei 7 anni » (alleata della tradizionale nemica Austria, contro la Prussia e l'Inghilterra).

E con le prime sconfitte (per terra Crevelt, Minden; per mare Belle Isle, nel Canada e nelle Indie) cresce il malcontento.

La nobiltà vuole sindacare l'opera del Governo, ma il sovrano s'oppone.

Solo nel 1774 il Controllore Generale Terray inizia una riforma tributaria (vengono ridotte le rendite, sopresse varie esenzioni abusive, ecc. ecc.). Ma è una riforma che danneggia i nobili, ed essi formano una violenta opposizione che viene anche appoggiata dalla borghesia. Il 9 maggio 1774 muore Luigi XV. Suo nipote, che non ha ancora 22 anni, non vuole iniziare il regno con atti autoritari. Così impone al Terray di dimettersi e le riforme s'arrestano.

L'incarico di ministro delle Finanze viene allora assunto da Turgot ed anch'egli tenta un'ardita riforma. Vorrebbe che in sostituzione degli intendenti, in ogni Comune, funzionasse una municipalità autonoma formata da proprietari eletti, nobili o no, e che questa municipalità provvedesse all'elezione di una assemblea provinciale incaricata di stabilire le nuove quote d'imposte in ruoli da essa stessa redatti. Ma il Turgot è inviso alla Regina Maria Antonietta, così, senza aver potuto concludere l'opera intrapresa deve dimettersi nel maggio 1776. Dopo un breve cancellierato di Clugny la carica è affidata nel 1777 al banchiere ginevrino Giorgio Necker.

Il nuovo ministro trova pressoché vuote le casse dello Stato ed escogita un si-

stema di realizzo alquanto audace. Fa debiti, pensando che il denaro preso a prestito si riverserà sulla Nazione intensificandone la vita economica, e questa intensificazione si convertirà in un maggior gettito d'imposte che permetterà di estinguere i debiti.

Un bel giorno egli pubblica il *Rendiconto* dello Stato, un bilancio fittizio e falso, con un avanzo di dieci milioni. Diventa popolarissimo ed il suo scopo, che è di far acquistare fiducia nello Stato e nei suoi titoli, è raggiunto. Ma egli ha ostili i cortigiani e i fratelli del re, il cancelliere Monrepa ed altri nobili che riescono a trarre dalla loro parte il parlamento di Parigi. Irritato (anche perché il Re non vuole ammetterlo nel Consiglio di Stato, perché protestante), egli si dimette il 19 maggio 1781. Poiché aveva evitato di imporre nuove tasse, le sue dimissioni spiaccono alla gran massa dei francesi e la nobiltà aumenta la tracotanza.

## L'affare della collana

Dopo le dimissioni del Necker, l'assolutismo monarchico e la nobiltà tentano di stringere i freni. Viene decretato che solo i nobili con 4/4 di nobiltà possono, nell'esercito, ottenere i gradi superiori (oltre capitano). I parlamentari s'accordano in segreto di non accettare fra di loro chi non abbia almeno 2/4 di nobiltà. A corte si stabiliscono nuovi benefici ecclesiastici, riservandoli agli ecclesiastici appartenenti alla nobiltà.

Nel suo incarico di Ministro alle Finanze, De Fleury fa, in 2 anni oltre 400 milioni di debiti, poi si dimette. Il nuovo Controllore generale, d'Ormessan, ne fa 100 in 7 mesi ed è licenziato perché « troppo poco arrendevole ». Lo segue, nell'incarico, il controllore Visconte di Calonne (1783-1787). Egli giustifica nuovi prestiti colla teoria di Necker e dichiara lo Stato in ottime condizioni (un po' come i Romani che, in Campidoglio, assediati dai Galli gettarono dall'alto le

loro ultime provviste di grano; i Galli, ritenendo che i nemici ne fossero ben forniti e che non fosse possibile sotmetterli, prendendoli per la fame, si ritirarono (Ovidio - Fasti VI, 350).

In questa situazione (1785), scoppia l'affare della Collana. Il Cardinale di Rohan e Arcivescovo di Strasburgo, Grande Elemosiniere di Francia, mira a divenire primo ministro, ma sa che la regina gli è ostile. Un'avventuriera, sposa di La Motte, ufficiale di cavalleria, approfittando di questa situazione escogita un piano diabolico per arricchirsi alle spalle del Cardinale e fa avere al prelato una lettera apocriфа, ma coi sigilli della Regina nella quale quest'ultima gli fissa un appuntamento. All'appuntamento viene una giovane dalla fisionomia simile a quella della Regina, che chiede una grossa somma in denaro all'eminente Cardinale. Una seconda volta, chiede una preziosa collana di diamanti. Sempre per ingraziarsi la regnante e colla speranza di acquistarne i favori, il Grande Elemosiniere acquista il prezioso dono e lo consegna alla presunta intermediaria della Regina, che gli promette di rimborsar-

gliene il prezzo mediante rate. La Motte si impossessa dei preziosi e fugge in Inghilterra dove vende la collana, poi torna in patria ostentando un grande lusso, pensando che anche se verrà scoperto il suo trucco, nessuno vorrà dare pubblicità alla cosa per non coinvolgere la corte.

Quando la Regina apprende che il Rohan ha acquistato per suo conto una collana, lo fa imprigionare e viene istituito un processo. Gli ostili alla Corte (vi soffiava anche la Massoneria) ne approfittano esultanti e fanno sì che (con 26 voti contro 22) il Rohan venga assolto e la La Motte condannata ad essere fustigata in pubblico, dopo che le sia stato impresso col fuoco sulla spalla una V (voleuse) e rinchiusa, per il resto della vita, nella Salpetrière. Il pubblico tributa grandi onori al Parlamento di Parigi. Ma mentre i giustizieri stanno per imprimerle alla donna il marchio di fuoco, l'avventuriera si agita e la V le viene impressa sul seno, anziché sulla spalla. Allora l'affetto del pubblico e della nobiltà riviene su di lei. Infatti, dopo alcuni giorni, viene misteriosamente liberata. In seguito a ciò, si diffonde subito la voce che la Regina l'abbia fatta salvare per compensare l'amica di non aver detto al processo la verità. E questo piccolo episodio basta per far nascere in tutta la Francia un'ondata di agitazione. In fondo, si dice, la Regina di Francia è capace anche di vendersi per una collana di diamanti! i. c.

(Continua)



Il villaggio di Entrèves, ai piedi del Monte Bianco.

Racconti del vecchio West

## Il regalo di fidanzamento

NOVELLA

Ricordi quando eravamo amici, sceriffo?

Adesso tu sei di là, ed io di qua da quel tratto irreali di confine, che ci divide.

Da ragazzi pensavamo che saremmo rimasti sempre vicini, come nei nostri giochi, ma come tutto è cambiato!

Anche il sud che ci avvinceva è svanito, le cacce si sono perse nel nulla, e quella farm che avevamo comprato se l'è mangiata il fuoco, con tutte le nostre speranze.

Ora non possiamo rimanere amici; siamo divisi per sempre, fra noi si è messa in mezzo la legge. Io voglio pagare il mio debito, qualunque ne sia il prezzo.

Nella stanza dello sceriffo la luce era scarsa. Entrava a tratti dalla piccola finestra, più o meno scialba a seconda delle nuvole che stavano al di fuori, appese al cielo come burattini di stoppa, in forme strane, per dondolarsi e pascersi di nulla.

Lo sceriffo si alzò, sul viso teso si poteva notare un infinito dolore.

— Va bene Paul, farò come vuoi. Ti lascio andare per sei ore. Tu esci sulla parola, e ritorna. Se sei pronto a pagare, non potrai recedere dalla tua decisione.

I due uomini si alzarono e si guardarono in viso.

Paul uscì. Fuori c'era il cavallo di Tom e Paul lo inforcò. Prese a correre nella strada polverosa, poi nella prateria. Andava contro il sole (un sole attonito che non sapeva capire il dolore degli uomini), finché raggiunse la fattoria della sua ragazza.

Entrò senza spolverarsi, si tolse il cappello. Era in ritardo.

Trasse dalla tasca una scatoletta e la presentò al padre di Jenny.

— Finalmente è riuscito a procurarsi il regalo di fidanzamento, pensò il vecchio.

Quasi tre ore gli aveva portato via la galoppata, ora doveva far presto.

Salutò tutti. Si scusò per la fretta.

La Jenny se lo strinse al cuore con tanto ardore e Paul per un poco dimenticò che il suo sogno stava per finire. Ripartì. Gli restavano due ore e mezzo.

Si sarebbe consegnato in tempo allo sceriffo.

La strada veniva avanti piena di polvere; a Paul pareva d'essere fermo. Jenny era dentro il suo cuore e galoppava con lui. Jenny che non sapeva quanto gli era costato quel regalo di fidanzamento. OSCAR

## Gli insegnanti di scuola media in agitazione

In questi giorni gli insegnanti delle Scuole Medie organizzano due giornate di sciopero di protesta contro l'esiguità dei nuovi aumenti. Per i nostri lettori riassumiamo quanto il sindacalista Atus Goldoni ha scritto a proposito dei nuovi aumenti agli statali.

Triste realtà: 40.000 lire ai primi gradi, 5.000 agli ultimi! Nella loro crudezza, nella loro disadorna eloquenza, le cifre hanno in un primo tempo provocato negli statali un sentimento di sbalordimento, e subito dopo uno scoppio d'indignazione.

Diciamo la verità: nonostante ne avessimo ormai la certezza, continuavamo a non crederci, continuavamo a pensare che fosse impossibile che nel 1955, in un'epoca in cui i diritti umani e collettivi, nella loro sete di giustizia premono a valanga, fosse possibile calpestare in modo tanto assurdo e sfrenato i diritti dei più umili, i diritti di coloro che lottano, giorno per giorno, in una dura lotta fatta di miseria, per arrivare alla meta lontana dell'ultimo del mese.

Cinquemila e quarantamila! Una proporzione da uno a otto! Ci sono dunque schiere di uomini che valgono, in moneta sonante di fronte al pane, otto volte altre schiere di uomini?

Cinquemila e quarantamila! Come qualche settimana or sono l'indignazione scosse l'opinione pubblica alla notizia della pensione ai deputati, così oggi la stessa opinione pubblica s'indigna e rumoreggia (Segue in quarta pagina)

## HISTOIRE DU VAL D'AOSTE

Il.me

(Suite)

## Augusta Praetoria Salassorum

Aux temps des Romains, Aoste s'appelait Augusta Praetoria Salassorum. Cette cité a été bâtie selon les plans des camps romains. Elle avait pour sa défense de puissants remparts avec des tours. Deux grandes portes étaient liées par une route en ligne droite et pavée. Les portes s'appelaient: Porte Prétorienne et Porte Décumane, l'une à l'est, l'autre à l'ouest de la Ville.

Six portes plus petites s'ouvraient: trois par côté dans les remparts nord et sud. D'autres portes (deux par côté) se faisaient utiliser dans les remparts du levant et du couchant.

Dans la Ville les édifices les plus importants étaient: le Théâtre (un des plus beaux de l'époque d'Auguste). La hauteur des ruines est de 22 m., la façade nous fait supposer son importance et sa capacité (environ 3.000 personnes). L'Amphithéâtre, de forme elliptique avec deux axes de m. 86,14 et m. 73,86 (d'après Promis, pouvait contenir 20.000 spectateurs); l'unique monument romain de la Ville d'Aoste qu'on connaisse et qui n'ait pas été reporté à la lumière. Son emplacement est recouvert d'un verger (au nord des Portes Prétoriennes).

Les Thermes ou bains publics se trouvaient près de l'emplacement actuel de l'Ecole normale. Le Palatium Rotundum et le Temple de Diane situés au couchant de la place centrale.

Ce qu'on croyait être le « Forum » ou place du marché (près de la Cathédrale) semble plutôt avoir été l'ancienne citadelle des Romains « castrum stativum », bâtie peut-être 100 ans avant Augusta Praetoria.

Augusta Praetoria Salassorum fut bâtie environ une vingtaine d'années avant la naissance de Jésus-Christ.

La cité romaine était renfermée par des Remparts (côté nord longueur 723 m. et 51 cm.; côté est, long. 574 m.; côté sud, long. 724 m. et 75 cm.; côté ouest, long. 570 m. et 43 cm.).

A l'est de la Ville, nous voyons encore, de nos jours, le pont romain « Pons lapidens » et l'Arc d'Auguste. L'Arc fut construit en 24 a J.C., en l'honneur de l'Empereur Auguste.

Aux alentours de la Ville on a bâti des villages romains qui prirent le nom des premières familles qui s'y établirent. Bibian (Bebianus), Porossan (Porretianus), Gressan (Gratianus), Jovençan (Joventianus), Calvenzo, puis Charvensod (Calventianus).

Aymavilles eut le nom de deux riches colons de Padoue, Aimus et Avilius, qui firent construire à Pondel, ce fameux *acqueduc romain* qu'on remarque encore de nos jours. (Sur le mur extérieur l'inscription suivante nous fait connaître son origine: *Imp. Caesare Augusto XIII Cos. Desig. C. Avilius C.F.C. Aimus Patavinus privatum*).

## Le Christianisme en Vallée d'Aoste

La tradition nous raconte que Pilate passa en Vallée d'Aoste se rendant à Vienne dans les Gaules, où il avait été relégué par l'empereur Caligola pour avoir condamné à mort Jésus-Christ, et qu'il s'arrêta à Nus (nona lapide) dans la maison d'un patricien romain, son ami (Château de Pilate). La rue du Mauconseil à Aoste rappellerait elle aussi son passage.

Toujours d'après la tradition, on croit que Saint-Pierre, le Prime des apôtres de Jésus-Christ, en 58, se rendant dans la Gaule s'arrêta chez nous et prêcha du haut de la Porte Prétorienne l'Evangile aux habitants de la Vallée. Bien que nous n'ayons pas de documents précis à ce sujet, il est certain qu'à partir de l'an 313, après que l'empereur Constantin eût reconnu publiquement la religion catholique, les habitants de la Vallée d'Aoste la pratiquèrent de plus en plus.

Le plus ancien de nos monuments religieux est la crypte de l'actuelle collégiale de Saint Ours, en dehors des remparts. Elle fut choisie comme lieux de sépulture pour les Chrétiens et comme lieu de réunion pour le culte. On l'appelle aujourd'hui le « meusset ». La crypte de l'Eglise de Saint-Vincent est, elle aussi, très ancienne: du IV<sup>me</sup> siècle.

Les églises de Villeneuve, de S.te-Hélène à Sarre et de Moron remontent, paraît-il, au VI<sup>me</sup> siècle.

Le Diocèse d'Aoste fut érigé en 364 et fut suffragant de Milan, puis de Tarentaise, dans les Gaules, et y resta attaché sauf quelques interruptions, jusqu'en 1860.

De cette union millénaire la Vallée d'Aoste a gardé le rite gallican. Pendant cette période l'Empire Romain, toujours plus décadent, tombait petit à petit sous la domination des Barbares qui de plus en plus nombreux se pressaient à ses frontières. Depuis le IV<sup>me</sup> siècle les Bourguignons s'emparèrent de notre Pays en s'y établissant définitivement. i. c.

(à suivre)

(Segue dalla terza pagina)

gia di fronte a queste due semplici cifre: cinquemila e quarantamila.

Ci rifiutiamo di crederlo! Anche perchè ci sembra impossibile che il Governo — e ci rivolgiamo specialmente ai democristiani, perchè ci sono noti in proposito gli sforzi sostenuti dai socialdemocratici per una maggior giustizia sociale — non abbia compreso tutta l'importanza e la gravità di un gesto che offendeva un milione di famiglie. Eppure sarebbe bastato ben poco per accattivarsi le simpatie di tutta la classe degli statali e, di riflesso, di larghi strati del popolo; c'erano aperte, a questo fine, due vie sicure: distribuire la somma stanziata per i miglioramenti economici in parti uguali fra gli statali dei gradi inferiori, considerando quelli dei gradi superiori già sufficientemente stipendiati; oppure suddividerla in parti uguali fra tutti gli statali, senza distinzione di gradi.

Comprendiamo bene come simili concetti urtino la suscettibilità... conservatrice, non meno di quanto urtassero, ci si permetta il paragone, la suscettibilità patrizia dei romani le parole di Cristo contro la schiavitù, ma tuttavia insistiamo col dire che una distribuzione degli aumenti ispirata ai concetti umanitari suesposti, avrebbe servito anche, oltre tutto, a rafforzare la compagine governativa democratica e strappato nello stesso tempo un'arma formidabile dalle mani delle opposizioni totalitarie, oltretutto naturalmente soddisfare — sia pure nella misura modesta permessa dagli insufficienti fondi stanziati — le categorie degli statali che non raggiungono il minimo vitale.

Così invece — e il Ministro del Tesoro, con la famosa dichiarazione alla Camera sulla rivalutazione dei gradi superiori, ne è stato il vessillifero — si è offeso (è la parola esatta, anche se si può escludere l'intenzionalità o almeno la consapevolezza), si è offeso, dicevamo, l'impiegato povero, e offeso proprio nella sua dignitosa povertà; perchè, per lo meno una graduazione d'aumenti meno netta e sfacciata la si poteva trovare, una graduazione ad esempio che non arrivasse oltre le ventimila lire per i gradi più alti!

Così si è passato ogni limite; e bene hanno fatto — ed era il meno che si potesse fare — i Sindacati Autonomi Statali e la UIL a levare ben alta la propria voce di protesta e a dichiarare che lotteranno perchè in sede di Commissione Parlamentare e di conglobamento vengano rivedute e corrette le tabelle degli stipendi, tabelle che gridano ingiustizia anche alle pietre.

Per quanto, dubitiamo assai che la loro voce venga ascoltata: non c'è infatti, come dice il proverbio, peggior sordo di chi non vuole ascoltare. Tanto è vero che, al posto di una graduazione più umana, è arrivata, vera pugnata alle spalle della debole economia domestica degli statali, la trattenuta per l'ENPAS!

Il nostro pessimismo perciò — pessimismo non di natura, ma di esperienza — ci dice purtroppo che le tabelle rimarranno sostanzialmente quelle che sono, in barba alla sacrosanta indignazione di una categoria che troppo deve lottare per vivere e per la quale la legge troppo spesso ha il suono della derisione e dell'offesa.

I Professori di Scuola Media sono scesi in agitazione.

Domani 31 marzo e dopodomani 1° aprile sciopereranno. Auguriamo loro il successo che ben si meritano.

**CALCIO****Lega Giovanile**

Classifica Campionato Ragazzi al 30-3-1955

S. Orso	5	3	2	1	11	5	8
Gabetto	4	3	1	0	13	1	7
Aosta Boys	4	2	1	1	6	2	5
Olimpia	4	2	1	1	5	4	5
Santo Stefano	5	2	1	2	12	8	5
Giovane Europa	4	1	2	1	2	3	4
Eden	5	2	0	3	5	10	4
Quart	4	0	1	3	3	12	1
Folgore	5	0	1	4	2	16	1

**Partite del 3 aprile**

Campionato Ragazzi

Quart-Olimpia, a Quart	ore 15,—
Gabetto-Eden, ad Aosta	» 9,30
S. Stefano-Aosta, ad Aosta	» 17,—
G. Europa-S. Orso, ad Aosta	» 8,—

Campionato Juniores

S. Stefano-Verrès, ad Aosta	ore 13,30
Guido Saba-Issogne, ad Aosta	» 15,15
S. Orso-Gabetto, ad Aosta	» 11,—

**Avril à la campagne****AGRICOLTEURS**

Effectuez les semailles de printemps, froments, avoines, orges, sainfoins, pommes-de-terre; hersez les céréales d'automne après avoir répandu de 80 à 100 kg. de nitrate de soude à l'hectare (de 2,5 à 3 kg. par quartannée). Hersez également les prairies qui ont été labourées par les taupes, arrosez vos prairies avec le purin, détruisez les mauvaises herbes à l'aide d'une solution d'acide sulfurique dans l'eau (de 8 à 10 litres d'acide dans 100 litres d'eau; versez toujours l'acide dans l'eau; très lentement en remuant avec un bâton).

**VITICULTEURS**

Greffe sur table, faites les nouvelles plantations, multipliez par marcottage. A la cave, continuez les soutirages, mettez en bouteille par temps sec et froid.

**ARBORICULTEURS**

Terminez la taille des arbres fruitiers à pépin, attendez pour tailler les pêchers que les fleurs commencent à s'ouvrir, ce qui retarde la végétation et protège contre les gelées printanières. Commencez les greffages, traitez vos pommiers et poiriers aux huiles jaunes.

**HORTICULTEURS**

Plantez les asperges du 15 avril au 15 mai. Semez en pleine terre: carottes, cerfeuil, chicorées, choux, laitues, navets, oignons, persils, radis, plantez les fraisiers.

**AU JARDIN D'AGREMENT**

Semez en pleine terre les fleurs rustiques, les plantes vivaces, supprimez les gourmands aux rosiers et taillez-les. Sortez les plantes d'appartement quand il fait beau ou qu'il pleut.

**Notizie liete e notizie tristi****SONO NATI:**

Boniface Renata. La Jeunesse de l'Union e il Sindacato Autonomo Valdostano presentano i migliori auguri ai genitori Boniface Oreste e Junod Elvira.

Bich Dario. Al papà, croupier al Casinò, e alla signora i migliori auguri.

**SI SONO SPOSATI:**

Meynet Enrico con Avantey Marina. Gambotto Pierino con Monet Duclair Giovanna.

Cornaz Giovanni con Cornaz Tersilla. Ai novelli sposi i nostri auguri.

**SONO DECEDUTI:**

Chamburney Bartolomeo, di 62 anni, residente ad Arnaz.

Ducly Emiliano, di anni 78, residente a Châtillon.

Alle famiglie colpite nei loro affetti, le nostre condoglianze.

**Meritato riconoscimento estero ad una nostra concittadina**

Da Losanna ci è pervenuta la notizia che la Professoressa BINEL CESARINA d'Aosta, membro del Comitato delle Tradizioni Valdostane, ha conseguito il primo premio, con medaglia, al *Concours des patois romands* (concorso dei dialetti in lingua romanza) indetto da Radio Losanna, fra i poeti dialettali della Svizzera, della Francia e della Regione Valle d'Aosta. Le poesie, in numero di sedici, presentate dalla Prof.ssa Binel, sono scritte nel dialetto vibrante e originale della Bassa Valle (Champdepraz) e sono state molto apprezzate dal Giury cantonale di Radio Losanna.

La medesima, ha pure composto nel 1949, in dialetto, l'inno prescelto dal Comitato organizzatore del Carnevale storico di Verrès per la sua canzone ufficiale.

**Comunicato dell'Ufficio del Lavoro**

L'Ufficio del Lavoro comunica che la Commissione Brasiliana di stanza a Milano ha chiesto il reclutamento di uno specialista nella tessitura del cotone (garza per fasciature, bende per medicamenti) per conto del Sig. Ruy Costa Gama.

Lo specialista in parola dovrebbe dirigere una piccola fabbrica di Santo Amaro (Stato di San Paolo) con un salario di 10.000 cruzeiros.

Gli interessati sono pregati di volersi presentare presso l'Ufficio provinciale del Lavoro muniti dei documenti comprovanti la qualifica.

**Viticulture et oenologie**

Il existe un grand nombre de facteurs qui jouent un très grand rôle sur la qualité de la récolte, et en conséquence sur celle du vin qui en dérive.

Parmi tous ces facteurs, les plus importants sont:

- 1) La nature du cépage.
- 2) Les altérations dues aux maladies cryptogamiques, et aux attaques des insectes ampélophages.
- 3) Les conditions culturales.

Les conditions climatiques de l'année jouent un rôle capital sur l'état de maturation du raisin. Durant les années chaudes et sèches les raisins présentent une richesse de saccharine élevée et une acidité faible.

En Vallée d'Aoste mûrissent bien les raisins produits par les cépages de 1.ère et 2.ème époque.

L'insolation excessive du feuillage accroît la synthèse des hydrates de carbone tels que le sucre, qui ainsi émigre dans le fruit.

L'humidité du sol est nécessaire à la bonne maturation surtout sur les coteaux ensoleillés et sablonneux; dans les terrains lourds une irrigation excessive est parfois nuisible.

Les viticulteurs n'ignorent point qu'il y a des cépages hâtifs et des cépages tardifs. Appartiennent à la première catégorie les cépages de 1.ère et de 2.ème époque, appartiennent à la deuxième catégorie les cépages de 3.ème et 4.ème époque. Sous le climat de la Vallée d'Aoste ne mûrissent bien que les cépages de première et deuxième époque, pour le simple fait que chez nous nous ne disposons pas assez de calories solaires.

Le mildiou que tous les viticulteurs connaissent détruit le feuillage; la plante ainsi privée de ses poumons ne peut arriver à porter ses fruits à maturation complète, le moût est pauvre en sucre et riche en acidité.

Si l'attaque est générale les fruits mildioués sont riches en matière azotée dont la présence dans le moût est un excellent aliment pour tous les mauvais ferments, le vin obtenu est malade et de difficile conservation.

Les insectes sont quelquefois bien cruels pour les viticulteurs. Si leur attaque est hâtive les grains piqués se dessèchent et tombent, il n'y a dans ce cas qu'une simple diminution de récolte; si l'attaque est tardive le raisin devient la proie du *botrytis cinerea*. Le moût riche en matière azotée est de qualité déficiente et ne peut donner qu'un vin déficient.

Les conditions culturales présentent une importance considérable sur la qualité du vin produit. Tout ce qui influe en plus ou en moins sur la production a une répercussion inverse sur la qualité.

Où sont les bons vins de nos grands-pères? Ils ont fait place à la quantité au détriment de la qualité; nos aïeux avaient d'ailleurs remarqué que la fumure diminuait la qualité.

L'effeuillage est considéré comme néfaste; dans la majorité des cas effeuiller c'est priver la plante d'une partie de l'usine où s'élabore le sucre, c'est donc diminuer la richesse saccharine du moût.

LE VITICULTEUR

**Notions économiques et géographiques valdôtaines**

Le territoire valdôtain est un des plus pauvres et ingrats qui existent en Europe: ce territoire fait partie pour le 80% des «aree depresse». Par suite de cette situation toute particulière, les agriculteurs de la région valdôtaine ne disposent que de revenus assez minces par rapport aux autres régions. Les rendes des campagnards valdôtains ne représentent que le 23% de la totalité des revenus de la région, et nous savons également que d'après le dernier recensement la population rurale représente le 54% de la population valdôtaine.

Les 97.718 hectares de prairies nourrissent environ 47.000 têtes de bétail, dont 28.000 vaches laitières.

La région valdôtaine en égard à l'étendue de son territoire et de sa population est la région qui possède le plus grand nombre de bétail.

Les prairies représentent le 44,3% de notre superficie agraire.

La production de fontine est d'environ 45.000 quintaux par an.

La vente des fontines et du bétail en surnombre constitue le plus important gain de nos campagnards.

Dans ces années d'après-guerre nous avons constaté une chute verticale des prix soit de la fontine, soit des bestiaux. Aujourd'hui beaucoup de laiteries et d'alpages ne trouvent plus à vendre leur production à un prix rémunérateur.

Les agriculteurs les plus avisés pensent qu'il faudrait peut-être modifier le système d'utilisation du lait; augmenter au maximum la production du beurre, engraisser les veaux, et enfin il y a des agriculteurs qui envisagent la possibilité d'élever des cochons avec le laitage.

Tous les essais de revalorisation de nos produits agricoles ont jusqu'ici échoué. Si ces conditions économiques persistent, les agriculteurs seront obligés de modifier profondément leur système d'exploitation rurale, sans quoi leur train de vie sera de plus en plus réduit.

Dans le cadre des initiatives strictement privées, destinées à améliorer la vente de nos produits, nous croyons opportun d'envisager la possibilité de la vente par chaîne volontaire qui est actuellement la plus évoluée expression commerciale. Cette vente par chaîne volontaire peut rendre de substantiels bénéfices soit aux producteurs soit aux consommateurs.

A. THERIVEL

E' in vendita nelle migliori cartolerie:

Poésies en français et en italien de ITALO COSSARD

**tela di ragno****I lavoratori chiedono maggiore giustizia**

(Segue dalla seconda pagina)

ficio in modo uguale; quando invece passano gli anni delle vacche magre, tutti quanti tirano la cinghia di qualche centimetro. Non crediamo che i papaveri grossi e piccoli della grande famiglia «Cogne» troverebbero giusto se nelle famiglie degli operai i genitori manovassero le bisticche e i figli il pane duro. Essi dovrebbero che quei genitori abusano della loro possibilità di comandare e li troverebbero ingiusti e inumani.

Queste osservazioni le facciamo noi che vediamo qualcuno della grande famiglia «Cogne» tagliarsi le belle fette di torta e regalare a noi le briciole. Le distanze di paga che ci sono alla Cogne fanno rabbrivire tutte le persone di buon senso e di qualsiasi opinione politica. Per di più, vogliamo anche dire la nostra in relazione a quanto viene scritto su «Lotte Sindacali». Su quel giornale un impiegato ha scritto che la «Cogne» ha messo il disco rosso per il passaggio di categoria dei praticanti; quell'impiegato non pensa però che la Cogne cerca di svalutare gli operai specializzati mandandoli a fare il lavoro di operai qualificati. Tutti ci crediamo capaci a mansioni superiori e forse la gran parte lo è veramente, ma se i passaggi non sono possibili per tutti, almeno raccorciamo le distanze delle paghe, perchè tutti hanno il diritto di vivere e non solo i fortunati che si trovano i primi quando la porta si apre per i passaggi. C'è certa gente che si lamenta per il disco rosso agli impiegati senza pensare che ci sono degli operai i quali lavorano alla «Cogne» da 20 o 30 anni e andranno in pensione colla stessa qualifica con la quale sono entrati, pure avendo dimostrato capacità ed intelligenza.

L'ex presidente Guglielmone, in un suo discorso del 1° maggio disse che era ora di finirla coi passaggi e le promozioni per meriti politici. Ora noi diciamo che sarebbe ora di passare al setaccio tutta questa gente che è stata promossa per meriti fascisti prima, partigiani dopo e democristiani in ultimo. Solo facendo così si potrà avere la collaborazione di tutti gli operai perchè essi sapranno di essere diretti da persone capaci; si potrà produrre di più e diminuire i costi di produzione, e certamente tutto andrà meglio, perchè noi operai abbiamo più sete di giustizia che di benessere. Quando in una famiglia ogni cosa è bene ripartita, nessuno si lamenta perchè ognuno sa di aver avuto quanto gli spetta anche se quello è insufficiente a soddisfare i suoi desideri.

Preghiamo di voler pubblicare queste nostre osservazioni sul giornale «Il Risveglio Sociale».

Un gruppo di lavoratori della Cogne

**Prof. G. MONTESANO**L. Docente nell'Università di Milano  
Medicina Interna Medicina del Lavoro**RAGGI X**

Visite di controllo per malattie professionali — Perizie medico-legali-assicurative. — Consultazioni:

Tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Il Giovedì dalle 8 alle 12.

AOSTA

Viale della Stazione, 22 A - 1 piano  
Telefono 74-90**GERBARE GIUSEPPE**

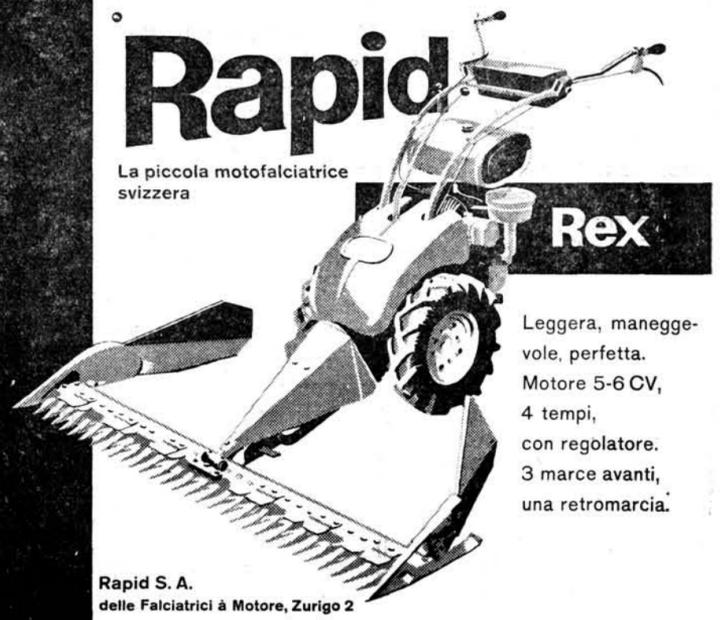
MACCHINE PER L'AGRICOLTURA

**AOSTA**

Via Porta Pretoria, 59 - Tel. 31.31

**Rapid**

La piccola motofalciatrice svizzera

**Rex**

Leggera, maneggevole, perfetta.  
Motore 5-6 CV,  
4 tempi,  
con regolatore.  
3 marce avanti,  
una retromarcia.

Rapid S. A.  
delle Falciatrici à Motore, Zurigo 2